

Ambiente e Benessere

Energie alternative

Nuove sfide ticinesi e realtà già esistenti in Svizzera per sfruttare la forza del sole



► pagina 13

Meglio regalare solo «animali di carta»

Sotto le feste scoppia il boom degli amici a quattro zampe tra... le pagine. Il buonsenso indica di regalare, e leggere, un buon libro sugli animali, piuttosto che un vero cucciolo

► pagina 14



Viaggiando alla cieca

In un elenco di nomi di paesi tutti ne troveranno uno che non conoscono: qual è il vostro «buco nero»?

► pagina 17

Da vecchio cronista a...

Storia di una metamorfosi: e il rompiscatole diventa un tifoso



► pagina 19



Alcuni volantini di Hospice, di cui si trovano informazioni anche sul sito www.hospice.ch (Ti-Press)

Dare più vita ai giorni

Esperienze di vita Le cure palliative hanno lo scopo fondamentale di valorizzare il tempo che resta prima della morte, mantenendo la migliore qualità di vita possibile

Maria Grazia Buletti

«Aiutateci a far sì che nella nostra società alla fine della vita sia la dignità ad essere al centro dell'attenzione e non un'avvilente discussione sull'accanimento terapeutico, l'eutanasia o le finanze». In questa richiesta è racchiusa la filosofia della Società svizzera di medicina e cure palliative (Ssmcp). Un servizio definito nel 1990 e nel 2002 dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) come un elemento essenziale di ogni sistema sanitario.

Che cosa sono le cure palliative, le quali oggi ancora più di ieri, in una società che fatica a considerare la morte come parte integrante della vita, hanno l'obiettivo di portare sostegno alle persone gravemente ammalate e alle loro famiglie? Il termine «palliare» significa avvolgere con un mantello. Di questo si tratta e bene lo descrive la fondatrice delle cure palliative moderne Dame Cicely Saunders: «Tutte le misure adottate nelle cure palliative devono avvolgere come un mantello protettore le persone gravemente ammalate e i loro famigliari».

Abbiamo approfondito gli aspetti fondamentali e l'evoluzione delle cure palliative nel canton Ticino insieme al dottor Brenno Galli, medico responsa-

bile dell'antenna locarnese di Hospice Ticino, associazione che sul nostro territorio in quest'ambito offre una rete interdisciplinare: «Il nostro servizio si adopera per offrire alle persone affette da malattie inguaribili una presa a carico globale con cure adeguate, sostegno e accompagnamento, con lo scopo di assicurare la migliore qualità di vita possibile fino alla morte».

In sostanza, l'intento è quello di intervenire attivamente nella cura dei sintomi fisici quali il dolore, la dispnea o la nausea senza tralasciare di prendere in considerazione gli aspetti sociali, psichici e spirituali della persona ammalata e dei suoi famigliari. Ed è proprio sull'interdisciplinarietà della rete curante che si poggiano le fondamenta di Hospice: «Medico e infermiera consulente sono sempre presenti, insieme ad altre figure come l'assistente sociale, l'ergoterapista, la fisioterapista, la dietista, la musicoterapeuta ed altre ancora che partecipano nella presa a carico del singolo caso secondo i bisogni manifestati dal paziente e dalla sua famiglia».

Hospice Ticino si è sviluppata dal 1990 per merito di un piccolo gruppo di persone guidato dal dottor Hans Neuschwanden e oggi può contare su quattro antenne. Ognuna di queste an-

tenne dispone di un'equipe medico-infermiera. Il loro compito è quello di assicurare un servizio interdisciplinare su tutto il nostro territorio, il cui scopo rimane quello di valorizzare il tempo che resta da vivere mantenendo la migliore qualità di vita possibile. E questo non solo nell'ambito oncologico, come ci illustra il suo direttore Stefano Hefti: «In una sorta di naturale evoluzione, oggi le cure palliative vengono inserite in progressione, parallelamente alle cure mediche contro la malattia e in collaborazione con i curanti; pure per quelle persone che hanno un'aspettativa di vita limitata, ma che non si trovano in una fase terminale della malattia».

Il dottor Galli ci spiega che «anche se tutto nasce dall'ambito oncologico, oggi non possiamo più ridurre le cure palliative entro questi esigui confini, in quanto l'invecchiamento della popolazione e i progressi della medicina nella cura delle malattie a evoluzione cronica hanno favorito l'insorgenza di un gruppo di soggetti anziani o molto anziani (circa l'8 per cento degli ultra 75enni), affetti da patologie multiple, con condizioni di salute instabili, spesso disabili e con problemi socio-economici ai quali oggi le cure mediche permettono una maggiore speranza di vita».

Brenno Galli sottolinea come proprio nella presa a carico di tutte queste differenti patologie sta la scommessa di Hospice Ticino: «Ogni malattia a evoluzione cronica ha caratteristiche proprie, ma nel progredire, tutte le malattie si assomigliano, accomunate da sintomi e sofferenza che sta a noi aiutare a lenire». Di fronte alla sofferenza totale di un paziente, medici e infermiere di Hospice delineano un percorso che permette all'ammalato e ai suoi famigliari di ricevere cure e assistenza adeguate ai loro bisogni, anche nella necessità di terapie complesse, per le quali il personale specializzato assicura un sostegno adeguato al medico di famiglia «per una presa a carico il più efficace possibile e affinché possano essere anticipate le crisi legate all'evoluzione naturale della malattia stessa».

Molteplici i benefici: «Togliere il più possibile sofferenza al paziente, evitare ricoveri intempestivi e sostenere i famigliari, cercando di risparmiare loro di confrontarsi con problemi difficili da gestire». Di fatto, con le sue equipe di consulenza, Hospice si prende carico anche dei famigliari della persona ammalata. Il direttore Stefano Hefti riassume le risorse che vengono messe a disposizione di chi si trova a gestire la malattia di una

persona cara, anche nel momento del lutto: «Uno degli aspetti di cui ci curiamo è quello del dopo: i parenti si sono confrontati per lungo tempo con la malattia, e a un certo momento si trovano ad affrontare il lutto. Li contattiamo, ci premuriamo di individuare eventuali problemi, nodi da sciogliere, e li aiutiamo ad elaborare anche attraverso i gruppi di autoaiuto. Questo per soddisfare l'esigenza di supporto di chi rimane, anche perché oggi la dimensione della morte non è più «naturale come un tempo»».

Le cure palliative constano dunque di un lavoro di equipe interdisciplinare che offre comprensione, conoscenza e coordinamento. Un aiuto offerto in rete, il cui scopo è quello di permettere al paziente, se lo desidera, di restare nel proprio ambiente famigliare possibilmente fino al decesso e di offrire un sostegno ottimale per i suoi famigliari. Missione che Hospice Ticino porta avanti con criterio e convinzione, anche affinché l'assistenza alle persone ammalate croniche e a quelle con malattie in fase terminale possa alleviare la sofferenza che questa condizione comporta. E perché, come aveva affermato la fondatrice delle cure palliative Dame Cicely Saunders: «Lo scopo non è di aggiungere giorni alla vita, bensì vita ai giorni».